



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2017/20

Elaborazione deliberata dal Collegio dei
Docenti del 31/10/2017 – Delibera n.

Approvato dal Consiglio d'Istituto in
data 31/10/2017 - Delibera n.

Aggiornamento n. del	Aggiornamento n. del	Aggiornamento n.3 del	Aggiornamento n.4 del
Delibera Collegio Docenti	Delibera Collegio Docenti	Delibera Collegio Docenti	Delibera Collegio Docenti
Delibera Consiglio Istituto	Delibera Consiglio Istituto	Delibera Consiglio Istituto	Delibera Consiglio Istituto

INDICE

LA NOSTRA ASPIRAZIONE	1
OBIETTIVI PRIMARI	1
STRATEGIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	1
L'ISTITUTO NEL TERRITORIO	2
LE FINALITA' GENERALI.....	3
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI – INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	4
<i>RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE</i>	<i>4</i>
<i>IL PIANO DI MIGLIORAMENTO</i>	<i>6</i>
LA DIDATTICA	6
<i>LE COMPETENZE</i>	<i>6</i>
<i>TRAGUARDI FORMATIVI E SBocchi PROFESSIONALI.....</i>	<i>7</i>
<i>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....</i>	<i>7</i>
LA PROGETTAZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI.....	7
LA PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	8
INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	9
IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).....	9
INTERVENTI PER GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	10
INTERVENTI PER GLI ALUNNI STRANIERI NEO-GIUNTI	12
<i>ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI RECUPERO</i>	<i>14</i>
FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA	15
CALENDARIO DELLE VERIFICHE FINALI (ART. 8 OM N. 92/2007)	16
ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	16
MODALITA' ORGANIZZATIVE E TEMPI DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO	16
METODOLOGIA E OBIETTIVI	17
ACCOGLIENZA NELLE CLASSI PRIME E TERZE.....	18
VALUTAZIONE	18
STRUMENTI USUALI DI VERIFICA	19
PROVE SCRITTE STRUTTURATE COMUNI	20
COMPITI DI REALTA'	20
LE PROPOSTE DI VOTO ALLO SCRUTINIO.....	20
VOTO DI CONDOTTA.....	21
CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO	22
IL SIGNIFICATO DEI VOTI ALLO SCRUTINIO	23
<i>L'ESAME DI STATO.....</i>	<i>23</i>
CREDITO SCOLASTICO TAVOLA DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (D.M. N. 99 16 DICEMBRE 2009)...	24
CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO.....	24
IL CURRICOLO	24

<i>IL CURRICOLO D'ISTITUTO</i>	<i>25</i>
<i>ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.....</i>	<i>25</i>
DIVISIONE IN PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO	26
PIANI DI STUDIO.....	27
PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE.....	30
<i>PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PTOF</i>	<i>30</i>
OBIETTIVO DEL PIANO DIGITALE TRIENNALE	31
IL PIANO DIGITALE TRIENNALE	31
L'AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	33
RISORSE UMANE E MATERIALI.....	35
<i>ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI.....</i>	<i>35</i>
POSTI COMUNI.....	35
ORGANICO POTENZIATO	37
PERSONALE ATA.....	38
AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.....	38
L'ORGANIZZAZIONE	43
<i>ORGANIGRAMMA.....</i>	<i>43</i>
<i>GLI ORGANI DELLA SCUOLA.....</i>	<i>44</i>
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	44
IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	44
L'ORGANISMO DI GARANZIA	45
LA GIUNTA ESECUTIVA.....	45
IL COMITATO DI VALUTAZIONE	46
IL COLLEGIO DEI DOCENTI E LE SUE ARTICOLAZIONI.....	46
LE FIGURE DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO.....	46
GRUPPO DI LAVORO SULL'HANDICAP DI ISTITUTO E GRUPPO LAVORO INCLUSIONE	47
<i>SOSTITUZIONE DEGLI INSEGNANTI ASSENTI</i>	<i>47</i>
SICUREZZA.....	47
<i>PIANO DI EMERGENZA</i>	<i>48</i>
<i>DESIGNAZIONE NOMINATIVA</i>	<i>48</i>
<i>ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI.....</i>	<i>49</i>
<i>INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE</i>	<i>49</i>
<i>INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI.....</i>	<i>50</i>
<i>INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO.....</i>	<i>50</i>
LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA.....	51
<i>VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA</i>	<i>51</i>
<i>VERIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</i>	<i>52</i>

VALUTAZIONE DEI PROGETTI	52
VALUTAZIONE DEI DOCENTI.....	52
VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	52

1. LA NOSTRA ASPIRAZIONE

Vogliamo dare ai nostri giovani la possibilità di diventare adulti responsabili in grado di comprendere la realtà economica e sociale globale e di interagire con competenza in ambito professionale.

2. OBIETTIVI PRIMARI

L'ITE Fusinieri vanta una lunga storia nella formazione tecnico economica locale e sono numerosi i vicentini di successo nel mondo dell'economia, delle imprese e della finanza che lo hanno frequentato. Il suo successo si basa su un progetto formativo condiviso mirato all'innovazione continua delle metodologie e delle tecniche di apprendimento per formare cittadini competenti e integrati, in grado di interagire nel contesto competitivo locale e internazionale. Il progetto si realizza anche grazie alla collaborazione con le varie realtà economico-sociali del territorio.

3. STRATEGIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Istituto Tecnico Economico "Ambrogio Fusinieri" è da molti anni impegnato in azioni volte ad offrire ai propri studenti l'opportunità di fare esperienze a contatto con realtà socio-culturali diverse che consentano l'acquisizione o il rafforzamento di competenze linguistiche nonché la crescita personale, nel confronto con nuove culture, ambienti di apprendimento anche lavorativi e situazioni in cui dover agire in autonomia e con intraprendenza.

In particolare gli alunni del quarto anno sono stati coinvolti nei programmi europei Leonardo ed Erasmus+ nel Regno Unito, in Irlanda, Francia, Spagna, Grecia, Germania e Finlandia dove hanno potuto mettere in pratica le proprie competenze linguistiche e – in Erasmus+ - professionali.

L'istituto è impegnato anche nell'organizzazione, per studenti del secondo biennio, di un soggiorno in Spagna e uno scambio con Paese europei ove l'inglese possa essere utilizzato come lingua veicolare.

Il confronto diretto degli studenti con altre realtà costituisce non solo un'opportunità di crescita culturale, ma anche strumento per la creazione di legami affettivi e di un senso di appartenenza alla Unione Europea. Stage e scambi hanno avuto una ricaduta positiva su tutta la comunità scolastica, innalzando il livello motivazionale nei confronti dell'apprendimento scolastico in generale e delle lingue straniere in particolare.

L'Istituto intende ampliare l'attività di formazione, sia per i docenti che per i discenti, in dimensione europea.

Alcuni docenti dell'istituto hanno già partecipato ad azioni di formazione in mobilità tramite progetti europei su tematiche di formazione post-diploma e alternanza scuola-lavoro.

Per il nostro istituto, principalmente il programma Erasmus Plus costituisce un'importante risorsa per rafforzare e raggiungere gli obiettivi esplicitati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in quanto consente di

- sviluppare la dimensione europea dell'educazione;
- promuovere la conoscenza delle lingue comunitarie;
- sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità sovranazionale;
- educare alla tolleranza, alla pace, alla solidarietà, al rispetto delle culture diverse dalla propria;
- educare alla multiculturalità e all'interculturalità;
- educare alla cittadinanza attiva;
- potenziare competenze trasversali: metodo di studio, team working, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, uso efficace delle ICT in tutti gli ambiti disciplinari e interdisciplinari;
- sviluppare il pensiero critico e la creatività;
- potenziare le competenze nelle materie di indirizzo;
- potenziare le competenze in lingua straniera da applicare in tutti gli ambiti della conoscenza;
- acquisire competenze professionalizzanti necessarie nel futuro ambito di lavoro al fine di ridurre la distanza tra istruzione, formazione e lavoro.

Il nostro Istituto si prefigge di proseguire e migliorare la propria internazionalizzazione:

- promuovendo progetti di mobilità per studenti
- aderendo a partenariati strategici
- approfondendo la conoscenza di progetti e Twinning.

Vuole altresì sostenere la partecipazione anche dei propri docenti a corsi di formazione a livello europeo mediante progetti di mobilità al fine di:

- rafforzare il senso di appartenenza alla Comunità Europea
- migliorare la qualità dell'istruzione con una didattica più operativa ed interdisciplinare
- abituare al confronto con realtà scolastiche extranazionali
- diffondere/usufruire di buone pratiche
- educare alla mobilità in Europa
- migliorare le competenze linguistiche e metodologiche necessarie per l'implementazione della metodologia CLIL;
- confrontarsi con gli altri paesi dell'UE sulle strategie più efficaci di organizzazione dell'attività didattica e complessiva della scuola e sulle strategie di contenimento del fenomeno della dispersione scolastica;
- confrontarsi sulle esperienze di alternanza scuola lavoro e della loro inclusione nel curriculum scolastico ai fini formativi e della valutazione degli apprendimenti.

4.

L'ISTITUTO NEL TERRITORIO

L'Istituto Tecnico "Ambrogio Fusinieri", allora intitolato ad Andrea Palladio, fu istituito a Vicenza con Regio Decreto il 4 novembre 1866. Ha quindi più di 150 anni!

L'Istituto è inserito nel tessuto socio-culturale e produttivo del territorio vicentino e costituisce un importante punto di riferimento per un vasto territorio.

L'Istituto Tecnico Economico "Ambrogio Fusinieri", sempre attento ai veloci mutamenti del mercato del lavoro ed alle esigenze culturali dei giovani, ha diversificato nel corso degli anni la propria offerta didattica.

Attualmente nell'Istituto è presente il settore **Tecnico Economico** con le tre articolazioni **Amministrazione**

Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing e Sistemi Informativi Aziendali.

L'attività didattica persegue obiettivi di qualità e di miglioramento continuo. Risulta aperta alle sollecitazioni del futuro, alle sfide della contemporaneità che richiedono una qualificazione professionale in linea con le esigenze del mercato del lavoro e una preparazione adeguata per gli studi universitari.

Nell'istituto si promuove inoltre, in modo trasversale, la formazione di cittadini consapevoli, responsabili, capaci di esercitare una cittadinanza attiva fatta di diritti-doveri e proiettata verso orizzonti di integrazione e convivenza

Il curriculum istituzionale si amplia con opportunità formative che coniugano il sapere con il saper fare. Alcuni studenti meritevoli partecipano anche agli stage all'estero grazie al progetto ex Leonardo, oggi **Erasmus Plus**.

Sono inoltre presenti corsi pomeridiani di approfondimento delle lingue straniere per la preparazione alle **certificazioni DELE e CAMBRIDGE**. Numerosi sono gli studenti che negli ultimi anni conseguono la certificazione linguistica.

L'Istituto "Fusinieri" è una **Cisco Academy** e come tale è abilitato all'erogazione del curriculum IT Essentials - Fondamenti di Informatica e Reti.

Le certificazioni Cisco, leader mondiale delle tecnologie di rete, sono certificazioni informatiche tra le più richieste e sono universalmente riconosciute come le più accreditate nell'ambito del Mercato del Lavoro ICT, costituiscono pertanto un valore aggiunto per l'occupabilità dei giovani diplomandi e neodiplomati.

Il curriculum comprende i fondamenti della tecnologia informatica, del networking, della mobilità e della sicurezza e fornisce un'introduzione ai concetti più avanzati dell'IT (Information Technology).

Si tratta di un'importante opportunità offerta agli studenti del corso Sistemi Informativi Aziendali. Tutti gli studenti del corso SIA seguono curricularmente la formazione finalizzata al conseguimento della certificazione.

L'Istituto è anche Test Center per il rilascio della patente europea del computer (**ECDL**) e molti sono negli anni coloro che hanno conseguito la certificazione riconosciuta in Europa.

L'Istituto partecipa inoltre a progetti nazionali come:

- **Piano Scuola Digitale** per la diffusione delle LIM, il nostro istituto è uno dei pochi della provincia di Vicenza che ha già dotato la scuola di una LIM per ogni aula
- **Progetto cl@ssi 2.0.**
- **Progetto problem posing & solving nel sistema educativo**

L'Istituto mira, in coerenza con gli obiettivi generali della scuola superiore, a promuovere la crescita umana, sociale e professionale dei giovani e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti, guidandoli verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento.

Questo obiettivo è perseguito senza abbassare gli standard di apprendimento curricolari o alleggerire le responsabilità individuali.

Per la realizzazione di queste finalità l'Istituto ha predisposto i seguenti strumenti:

- Attività di accoglienza finalizzata all'inserimento consapevole degli studenti nel nuovo ambiente.
- Un'organizzazione scolastica chiara e con ruoli noti e con competenze ben individuate
- Attività di recupero e sostegno
- Progetto di “Sportello ascolto” per affrontare, anche con il supporto di professionisti qualificati, problematiche relazionali o disagi legati alle dinamiche di gruppo o individuali
- Informazione alle famiglie e agli studenti sui criteri di valutazione finali, affinché il percorso scolastico di uno studente sia trasparente e risponda a criteri generali comunemente adottati.
- Attività di ri-motivazione allo studio mediante l'assistenza fornita agli studenti per inserirsi in percorsi scolastici diversi da quelli presenti nella nostra scuola, nel caso in cui lo studente fosse consapevole di avere fatto una scelta non corrispondente alle sue aspettative e attitudini.
- Massima informazione alle famiglie circa l'andamento scolastico dei loro figli, grazie all'adozione del registro elettronico consultabile.

Sul versante più strettamente professionale l'Istituto rinnova e sviluppa un'intensa serie di rapporti con la realtà produttiva locale e il mondo delle professioni per rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze del mondo produttivo e per facilitare agli studenti l'accesso al lavoro.

6. ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI – INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

6.1 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano è stato adeguato alle conclusioni del [Rapporto di Auto Valutazione](#).

Tale rapporto viene elaborato annualmente su una piattaforma nazionale che mette a disposizione, delle singole scuole, dati di molteplice origine (INVALSI e ISTAT), relativi a svariati ambiti. Ciascuna scuola ha

potuto quindi confrontare gli esiti dei propri studenti e le proprie pratiche didattiche, organizzative e gestionali, con quelli degli altri istituti.

Nel **Rapporto di Auto Valutazione** l'istituto ha individuato le priorità da perseguire relativamente agli esiti degli studenti, non solo nell'anno 2016/17, ma anche nel triennio successivo. Tali priorità sono naturalmente rivedibili e modificabili con cadenza annuale.

Le priorità individuate sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Apportare modifiche alla didattica e al metodo di studio per migliorare la percentuale di ammessi alla classe successiva in 1 ^a e 3 ^a	Aumentare di almeno il 3% la percentuale degli ammessi alla classe successiva in 1 ^a e 3 ^a .
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Perseguire miglioramento esiti prove standardizzate di Italiano e Matematica in relazione al dato degli Istituti Tecnici della Provincia e Regione.	Elevare il punteggio medio dell'istituto rispetto ai dati degli Istituti Tecnici del Veneto in Italiano (2% circa) e Matematica (2% circa).

Il perseguimento dei **traguardi**, che riguardano l'esito degli studenti, avviene nel triennio attraverso l'intervento sui processi organizzativi, didattici, gestionali, detti obiettivi di processo. Nella tabella che segue sono in relazione con le **aree di processo** come individuate nel Rapporto di Auto Valutazione.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione delle criticità nel curriculum del 1° biennio di italiano e matematica per individuare gli ambiti di intervento su Invalsi.
	Conclusione della costruzione del curriculum e concreto utilizzo nella pratica progettuale e didattica.
	Individuazione delle criticità nelle classi 1 ^a e 3 ^a per individuare ambiti di intervento di supporto agli apprendimenti degli studenti.
Continuità e orientamento	Concentrare le attività di orientamento nelle scuole di status socioeconomico superiore per migliorare le fasce dei voti in uscita dei nostri iscritti
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Concludere la formazione su analisi e lettura prove invalsi. Adottare strategie e azioni per il miglioramento degli esiti
	Formazione e autoformazione su analisi e lettura prove invalsi e su strategie e azioni da adottare in classe per il miglioramento degli esiti Invalsi
	Prosecuzione della formazione sull'uso di strumenti e supporti digitali di ausilio alla didattica.
	Prosecuzione della formazione dei docenti su approcci didattici innovativi (didattica per competenze, cooperative learning, flipped classroom, ...).

Tali priorità orientano l'intero PTOF attraverso una molteplicità di scelte, tra le quali si citano a titolo puramente esemplificativo:

- Quelle didattiche, mediante i progetti di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa;
- Quelle organizzative, predisponendo una funzionale ed efficiente gestione dell'organico dell'autonomia, anche mediante una attenta selezione delle collaborazioni con enti e associazioni;
- Quelle gestionali, indirizzando le risorse finanziarie o la formazione.

6.2 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Attraverso il [Piano di Miglioramento](#), rinvenibile sul sito della scuola, l'Istituto si è prefisso di:

1. Di rendere più esplicita e meglio descritta la relazione tra le priorità, strettamente legate agli esiti degli studenti, e gli obiettivi di processo, chiarendo come la realizzazione dei secondi possa contribuire a risolvere le criticità individuate nelle prime;
2. Fissare tappe di traguardi intermedi che consentano una progressiva gradualità degli obiettivi;
3. Pianificare operativamente le azioni individuando:
 - Tempi
 - Responsabili delle azioni

7. LA DIDATTICA

7.1. LE COMPETENZE

La Competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro, di studio o di esercitazioni/attività pratiche e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

In altre parole si tratta della capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, o di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali.

Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (la scuola) non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative ecc.), informali (la vita sociale nel suo complesso). Lo sviluppo delle competenze dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che le favorisce.

le competenze chiave per l'apprendimento permanente che il Parlamento ed il Consiglio europei hanno raccomandato agli stati membri sono:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La nostra scuola ha elaborato un curriculum in cui queste otto competenze, imprescindibili non solo per l'apprendimento nel corso dell'intera vita, ma anche per esercitare pienamente i diritti di cittadinanza, sono declinate in termini di abilità e conoscenze. Il Curriculum d'Istituto è reperibile al seguente sul sito della scuola > [area Offerta Formativa](#)

7.2. TRAGUARDI FORMATIVI E SBocchi PROFESSIONALI

La scuola intende **promuovere** nello studente:

- a) Lo sviluppo equilibrato dell'identità personale;
- b) Una formazione sociale responsabile, consapevole dei diritti/doveri, solidale;
- c) Una formazione professionale e culturale in grado di affrontare la complessità ed adeguarsi ai mutamenti;
- d) Capacità di auto-orientamento per progettare consapevolmente il proprio avvenire.

La formazione e le competenze acquisite consentono sia il **diretto inserimento nel mondo del lavoro** (in diverse tipologie d'impresa, pubblica amministrazione, studi professionali, libera professione), che la **proseguizione degli studi** in tutte le facoltà universitarie (in particolare nelle aree giuridico-economiche, delle scienze gestionali, matematiche ed informatiche).

7.3. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

7.3.1. LA PROGETTAZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il dipartimento definisce:

- unità modulari d'apprendimento
- conoscenze, abilità, competenze
- saperi essenziali
- unità di recupero
- strumenti e criteri di verifica

metodologie

- Didattica di laboratorio, anche attraverso l'uso consapevole delle tecnologie multimediali.
- Modularità.
- Lezioni frontali, lavori di gruppo, lavori a coppie, simulazioni.
- Processi di apprendimento ciclici e progressivi.

tipologia verifiche

- TEST: destinati alla verifica di competenze circoscritte a piccoli segmenti di curricoli (unità o sezioni di modulo); essi permettono di saggiare in tempi brevi il livello di acquisizione dei contenuti per progettare eventuali recuperi.
- prove scritte: destinate alla verifica di competenze relative ad un intero modulo o a segmenti curriculari più ampi.
- prove orali: destinate a valutare le capacità di ragionamento, chiarezza nell'espressione e

l'acquisizione del linguaggio specifico.

- prova pratica: destinata a valutare le competenze di laboratorio
- relazioni: destinate alla valutazione di esperienze di laboratorio, di analisi di testi e di letture.
- ricerche: destinate alla valutazione delle capacità di sintesi.

7.3.2. LA PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio

Analizza:

- I livelli in ingresso della classe

Condivide:

- La programmazione dei dipartimenti (saperi essenziali e verifiche)
- Criteri di valutazione e promozione

Individua:

- Le finalità educative più aderenti alla realtà della classe

Suggerisce

- Percorsi individuali di recupero e/o riorientamento

Dalla legge 104/1992 al DPR n°394/1999, dalla legge 170/2010 fino alla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 riguardante l'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali e (BES), la legislazione scolastica è sempre più indirizzata a favorire la socializzazione e l'inserimento di ogni allievo nel contesto scolastico.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva infatti ricorda che: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Il nostro Istituto, per il conseguimento del reale benessere di ogni alunno della scuola, attua strategie educative personalizzate idonee a garantire il pieno rispetto dei tempi di crescita e maturazione individuale

Nell'istituto sono costituiti il **GLHI (Gruppo Lavoro Handicap d'Istituto)** e il **GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione)**. Per le funzioni e la composizione [clik al LINK](#) o vedere il capitolo relativo agli organi della scuola.

7.4.1. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento o individuati come BES dal Consiglio di classe.

L'attivazione del Piano è possibile anche in presenza di richiesta dei genitori, accompagnata da diagnosi (nota min. 2563 del 22 novembre 2013)

Il percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno BES sarà deliberato in Consiglio di classe e sarà documentato e condiviso con la famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe, dopo attenta valutazione, motiverà opportunamente e verbalizzerà le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di rendere trasparente l'intero processo.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

E' bene precisare che l'aver usufruito di misure compensative o dispensative per un periodo di tempo più o meno lungo non dà diritto all'utilizzo di prove differenziate nel corso degli esami di stato, ma solo all'impiego delle medesime misure di cui si è usufruito nel corso dell'anno.

Non è altresì previsto che sia riportato in nessuno dei documenti ufficiali l'utilizzo delle misure stesse.

7.4.2. INTERVENTI PER GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Condivisione, cooperazione e corresponsabilità sono valori essenziali a cui ogni azione educativa e didattica tende a ispirarsi al fine di rendere concretamente attuabili le finalità normative in tema di disabilità. In particolare, tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione, modulano i loro interventi sui bisogni degli studenti.

L' insegnante curricolare progetta con i colleghi del consiglio di classe gli interventi in funzione dei bisogni degli alunni. Personalizza lo stile di insegnamento e le metodologie didattiche

L' insegnante di sostegno, previsto dalla legge 517/77 e 104/92, viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito l'alunno disabile. L'insegnante di sostegno "partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" (art. 15 comma 10 O.M. 90 del 21/05/2001). L'insegnante di sostegno collabora con i colleghi curricolari nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno con disabilità, assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva della classe. Il docente di sostegno è un mediatore cognitivo-relazionale che, con i docenti curricolari, ricerca e mette in atto le strategie più adatte ad un efficace intervento didattico ed educativo.

Il Piano educativo individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di handicap. E' un documento vincolante con validità annuale redatto dagli operatori sanitari e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori.

Il P.E.I. tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della Legge n. 104 del 1992.

Il PEI è predisposto all'inizio di ogni anno scolastico, *verificato ed eventualmente aggiornato in itinere* "con frequenza possibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico o, se possibile, con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre, febbraio-marzo, maggio-giugno)" (D.P.R.24/2/94 art.6 comma 1).

“La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance” (Nota Ministeriale 4274 del 04/08/2009).

Nella elaborazione del documento la scuola si avvarrà dei modelli previsti dall’ “Accordo di Programma 2017/2022 per gli interventi a favore dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Vicenza”.

Programmazioni

Si possono utilizzare due percorsi scolastici:

Una programmazione globalmente riconducibile ai saperi minimi previsti dalle programmazioni dei dipartimenti disciplinari:

Per gli studenti è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l’anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d’esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di stato e acquisiscono il titolo di studio.

Una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile alle programmazioni dei dipartimenti disciplinari.

E’ necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, o.m. n. 90 del 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l’alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata secondo quanto previsto per la generalità degli alunni.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l’alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l’indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non alle programmazioni dei dipartimenti disciplinari (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite.

E’ altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l’alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell’anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell’O.M. 90 del 21/5/2001). Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

L'Istituto Fusinieri, in sintonia con le direttive della C.M. 93/2006 e con le proposte di intervento, espresse nel recente documento "la vita italiana alla scuola interculturale, promosso dall'Osservatorio Nazionale del MPI, la C.M. 4233 del 19/02/2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, riconosce, nella presenza di allievi stranieri all'interno della propria comunità, un'opportunità e un'occasione di impegno e di crescita per tutta la scuola.

Interventi, percorsi didattici e Valutazione.

La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana frequentanti il nostro Istituto è piuttosto rilevante; in crescita è soprattutto il numero di neo-giunti che necessitano, in particolare, di un supporto individualizzato e mirato. Per andare incontro alle diverse esigenze e richieste degli studenti stranieri, provenienti da realtà molto diverse, la scuola ha previsto interventi diversificati e molteplici finalizzati a migliorare l'integrazione scolastica e territoriale.

Sono stati attivati percorsi didattici, in orario scolastico e pomeridiano, per l'acquisizione della lingua italiana come lingua di studio; inoltre, sono previsti in corso d'anno, sportelli disciplinari e attività laboratoriali e di studio in piccoli gruppi.

Il Fusinieri, insieme ad altri istituti, fa parte del progetto di rete **"Intreccio di fili colorati"** allo scopo di procedere secondo sinergie, strategie d'azione e metodologie didattiche comuni e funzionali all'integrazione e al successo scolastico di tutti gli alunni, ottimizzando le risorse umane ed economiche a disposizione.

Un tema particolarmente delicato e complesso è la valutazione di questi alunni con cittadinanza non italiana.

E' auspicabile prendere in considerazione i vari momenti del processo formativo degli allievi stessi, dal loro ingresso a scuola al termine dell'itinerario educativo-formativo articolato in percorsi individualizzati così come indicato dall'art. 45 DPR 22 giugno 2009, n. 122. E' inoltre opportuno valutare i progressi registrati in relazione alla situazione di partenza tenendo conto che spesso non vi è corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata.

Ai fini della valutazione degli alunni non italofoeni, si ritiene importante ricordare alcuni tratti essenziali della normativa relativa all'inserimento degli alunni stranieri.

DPR 22 giugno 2009, n. 122

- Art. 1 "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni"
- Art. 45 – punto 4 "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2014– parte II p.4 sottolineano che le necessità didattiche degli alunni stranieri si inquadrano nel contesto più generale di quelle con Bisogni Educativi Speciali e della personalizzazione dell'insegnamento. Si tratta quindi di interventi spesso di carattere transitorio relativi agli apprendimenti della lingua italiana. Solo in casi eccezionali è opportuno ricorrere ad un Piano Didattico Personalizzato (Direttiva Ministeriale 27/12/2012). Resta in capo alle singole istituzioni scolastiche autonome

la responsabilità dell'adattamento dei percorsi per i singoli alunni che tenga conto delle storie scolastiche e personali pregresse nonché delle competenze essenziali acquisite.

Nel caso in cui il Consiglio di classe ne ravvisi la necessità dovrà essere redatto un Piano di Studi Personalizzato che rilevi le competenze in Italiano L2 e individui:

- gli obiettivi
- i contenuti
- le prove di verifica
- le metodologie
- i criteri di valutazione intesi come progressi rispetto alla situazione di partenza

La seguente tabella evidenzia le fasi e i tempi mediamente richiesti in un percorso di apprendimento guidato della lingua. Si evidenzia che NON è possibile generalizzare, ma ogni alunno/a necessita di opportune riflessioni, anche in relazione all'età e al Paese di provenienza.

FASI	OBIETTIVI	DURATA
Iniziale: livello A1-A2	Comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi
Intermedia: livello A2-B1	Comunicazione interpersonale di base Italiano per lo studio	fino a tutto il primo anno
Facilitazione didattica e linguistica con iniziative di aiuto individualizzato. livello B1-B2	Comunicazione efficace Apprendimento curriculare	secondo anno

Competenze linguistiche e comunicative secondo il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
Livelli di competenza, raggiunti i quali, è possibile lo studio in lingua italiana	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

Livello intermedio Normalmente si dovrebbero raggiungere entro i primi due anni di studi	B2 B1	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni. È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare Normalmente si dovrebbero raggiungere entro il primo anno di studi	A2 A1	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata, sarà possibile per il primo periodo sospendere la valutazione di alcune discipline. Al termine dell'anno, la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo un giudizio congiuntamente alla motivazione: "La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

L'ammissione alla classe successiva avverrà qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PSP.

7.5. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

Nell'elenco che segue gli interventi inerenti la parziale o mancata acquisizione delle competenze

previste:

– **Attività di recupero**

Le attività di recupero sono rivolte agli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline in sede di scrutinio finale, in caso di “sospensione” del giudizio di ammissione alla classe successiva. Sono finalizzate al recupero delle carenze rilevate. Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano triennale dell’offerta formativa.

– **Attività di sostegno**

Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno. Hanno lo scopo fondamentale di prevenire l’insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell’anno scolastico, ma soprattutto a cominciare dalle fasi iniziali dell’a.s., e si concentrano sulle discipline nelle quali si registri un numero elevato di valutazioni insufficienti. Le famiglie hanno la facoltà di scegliere per il recupero modalità diverse da quelle organizzate dalla scuola. In tal caso devono darne una comunicazione scritta tempestiva e formale.

– **Rinvio e sospensione del giudizio finale**

Al termine delle lezioni, nei confronti degli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza che ciò comporti un immediato giudizio di non ammissione, il Consiglio di classe procede al rinvio e sospensione del giudizio finale.

– **Comunicazione alle famiglie**

L’Istituto comunica al più presto alle famiglie le decisioni prese dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno, e gli interventi di recupero programmati.

– **Integrazione dello scrutinio finale.**

Entro il 31 agosto dell’anno scolastico considerato, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell’anno scolastico successivo il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l’ammissione dell’alunno alla classe successiva.

7.5.1 FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

Nel nostro Istituto a partire dall’anno scolastico 2017/18, grazie alle risorse integrative di personale derivanti dal cosiddetto “Organico potenziato”, al recupero della frazione oraria, ma soprattutto grazie all’adesione di gran parte dei Docenti ad un progetto condiviso, si attuerà il “Progetto flessibilità oraria”.

Il progetto è riservato, per il momento alle sole classi prime, seconde e terze.

Consiste nell’utilizzare un Docente in orario di servizio, in determinati periodi dell’anno scolastico, quale supporto, in orario curricolare, alle attività didattiche della classe.

I Docenti della medesima materia potranno:

- essere compresenti nella medesima aula
- articolare in gruppi la classe

Questa nuova modalità organizzativa ha il fine di recuperare o consolidare le abilità e le conoscenze o di valorizzare le eccellenze.

Per approfondimenti su questo tema vedasi lo specifico progetto “Flessibilità organizzativa”.

7.5.2 CALENDARIO DELLE VERIFICHE FINALI (ART. 8 OM N. 92/2007)

Il Collegio dei docenti stabilisce annualmente il calendario per le verifiche finali che si svolgono al termine degli interventi di recupero che devono concludersi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

7.5.3 ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- I Consigli di classe hanno la responsabilità didattica di individuare, su indicazione dei singoli insegnanti, la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero, organizzano le verifiche e procedono alla valutazione finale.
- I criteri di riferimento per lo svolgimento degli scrutini sono deliberati come detto dal Collegio dei docenti.
- Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito delle verifiche periodiche previste dal Piano dell'Offerta Formativa, presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe programma interventi di recupero delle carenze rilevate sulla base di una attenta analisi dei bisogni formativi di ciascuno studente.
- L'organizzazione del recupero è comunicato alle famiglie.

7.5.4 MODALITA' ORGANIZZATIVE E TEMPI DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO

Gli interventi di recupero sono predisposti dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito delle altre fasi di verifica periodica programmate annualmente dal Collegio Docenti.

Successivamente allo scrutinio finale, nel caso di rinvio e sospensione del giudizio, gli interventi di recupero saranno organizzati, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, sulle base delle adesioni da parte degli studenti e alla disponibilità dei docenti, nel periodo indicativo che va dalla seconda metà di giugno con conclusione entro, salvo eccezioni debitamente documentate, agosto con conclusiva integrazione del giudizio finale da parte del Consiglio di classe.

I coordinatori di classe seguono la realizzazione ordinata delle attività di recupero, secondo i criteri fissati dal Collegio docenti e collaborano nell'attività di promozione di interventi mirati.

La durata di ciascun intervento di recupero è di norma di 10 ore, disponibilità finanziarie permettendo.

E' in ogni momento possibile, durante l'anno scolastico svolgere attività di recupero in orario curricolare, con segnalazione sul registro personale del docente e verbalizzazione in sede di Consiglio di classe.

Gli interventi di recupero sono finalizzati ad affrontare le lacune specifiche individuate dai docenti di ciascuna materia, devono avere un'impostazione personalizzata e, possibilmente, un diverso approccio didattico finalizzato sia a recuperare le lacune pregresse, portando gli alunni a livello di sufficienza o almeno ad un significativo miglioramento, sia a motivare gli alunni allo studio, far acquisire un metodo più efficace e migliorare l'autostima.

Le attività di *sportello* saranno programmate dal mese di ottobre fino a Natale e a partire dal termine degli scrutini intermedi.

Per i corsi di recupero da effettuare alla fine, si cercherà di utilizzare anche gli insegnanti dell'organico potenziato.

Durante l'estate saranno organizzati i corsi di recupero.

Per gli allievi che non hanno materie insufficienti al termine del primo trimestre, saranno proposte delle attività culturali e sportive di approfondimento.

Verifiche

Le azioni di verifica sono attuate dai docenti delle discipline interessate.

- **Verifiche intermedie.** Al termine di ciascun intervento di recupero i docenti svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione sono deliberate dal Collegio dei docenti e possono essere scritte, e/o orali e/o pratiche. Nel caso di verifiche orali, queste devono essere svolte dal docente della disciplina con l'assistenza di un docente dello stesso Consiglio di classe.
- **Verifiche finali.** Le verifiche e le valutazioni integrative finali devono concludersi entro la fine di agosto, in casi eccezionali e debitamente documentati possono svolgersi ai primi di settembre in tempo utile per rispettare la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, secondo il calendario e i criteri stabiliti dal Collegio docenti nel rispetto della normativa.

Comunicazione alle famiglie

- **Tempi.** L'Istituto comunica alle famiglie i risultati dei recuperi dopo ogni fase di valutazione periodica attuata dal Consiglio di classe (scrutinio intermedio e finale, integrazione dello scrutinio finale). La scuola comunicherà direttamente agli interessati situazioni di particolari necessità didattiche o disciplinari.
- **Oggetto della comunicazione.** Nel caso di insufficienze in una o più discipline, le decisioni assunte dal Consiglio di classe devono indicare: le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline, i moduli da recuperare, i voti proposti in sede di scrutinio e gli interventi di recupero programmati.
- **Modalità.** Le decisioni assunte dal Consiglio di classe vengono comunicate tramite lettera consegnata allo studente durante l'anno scolastico, con obbligo di ricevuta di ritorno da parte del genitore e direttamente al genitore dopo lo scrutinio finale.

Le famiglie che non si avvalgono degli interventi didattici programmati dall'Istituto devono comunicare alla scuola, per iscritto ed entro tempi brevi, di provvedere autonomamente al superamento delle carenze rilevate dal Consiglio di classe.

7.6. ACCOGLIENZA NELLE CLASSI PRIME E TERZE

Entro un mese dall'inizio dell'anno scolastico, sono riuniti i Consigli aperti delle classi prime e terze per discutere sui seguenti punti:

- Metodi di studio e patto formativo (solo classi prime);
- La scala di valutazione e la collegialità delle decisioni allo scrutinio finale;
- Perché e come superare i debiti formativi;
- I criteri di promozione attuali e futuri
- Comunicazione sull'assegnazione dei crediti scolastici (solo classi terze)

7.7. VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante e continua dell'attività didattica nel processo formativo e può assumere diverse funzioni secondo i diversi momenti del processo formativo:

- Di accertamento dei livelli di partenza, quando si propone di testare la presenza di apprendimenti preliminari al processo da avviare (**funzione diagnostica**)
- Di controllo, in itinere, del processo di apprendimento; tende a cogliere i livelli momentanei di apprendimento e costituisce un **fondamentale strumento di verifica sull'efficacia delle strategie in atto** (sia di insegnamento, sia di apprendimento). Consente ripensamenti più tempestivi sui propri comportamenti ed aumenta le possibilità di correggere il tiro, rivedere ed autoregolare il processo in corso; non deve avere effetti sulla valutazione sommativi (**funzione formativa**)
- Di certificazione dei traguardi cognitivi, formativi, educativi raggiunti nelle unità di apprendimento, nel periodo, nell'anno scolastico (**funzione sommativa**)
- Le scelte dell'istituto in merito alla valutazione hanno come obiettivo la trasparenza del processo valutativo per permettere allo studente ed alla famiglia di poter conoscere in qualsiasi momento la situazione del percorso di apprendimento.
- L'alunno ha diritto ad una valutazione chiara, tempestiva e trasparente.

Il processo valutativo è così scandito:

1. Il Collegio dei Docenti delibera:

- Indicazioni generali sui livelli minimi e tipologia delle verifiche;
- La corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale;
- I criteri di norma adottati per la promozione e la non promozione.

2. I dipartimenti definiscono:

- Conoscenze, abilità e competenze da testare mediante le verifiche;
- La corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento di ogni modulo;
- Il peso di ogni modulo sulla valutazione finale.

3. Il Consiglio di classe:

- Decide, al momento dello scrutinio, la promozione o la non ammissione all'anno successivo o all'esame di Stato di ogni studente utilizzando i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e quant'altro si riveli utile ad una corretta decisione, secondo la normativa vigente e quanto viene stabilito nella programmazione del Consiglio di classe.

4. Lo studente e la famiglia:

Sono a conoscenza dei criteri di valutazione in quanto disponibili presso il sito internet dell'Istituto.

7.7.1. STRUMENTI USUALI DI VERIFICA

- Prove orali: colloqui, discussioni guidate, interventi spontanei o sollecitati;
- Prove scritte: test di vario tipo, composizione libera o guidata, saggio breve, articolo di giornale, relazioni, sintesi, analisi testuale;
- Prove pratiche.

Ogni dipartimento disciplinare programma il tipo e il numero delle verifiche **sommative** infra-quadrimestrali tenendo conto dei seguenti parametri:

- Conoscenze, abilità e competenze specifiche da promuovere con la disciplina;
- I tempi di spiegazione correlati alle difficoltà oggettive di linguaggi specifici, modelli da apprendere, tipologia delle conoscenze (dichiarative o procedurali);
- Il tipo delle prove indicato dai Dipartimenti disciplinari;
- La tipologia delle prove previste dagli esami di stato.

Numero delle verifiche, programmate dai dipartimenti disciplinari, che concorrono alla valutazione dei saperi curricolari:

TRIMESTRE

- Almeno due verifiche per le materie con orario settimanale di due ore;
- Almeno tre verifiche per le materie con orario settimanale di tre o quattro ore;
- Almeno quattro verifiche per le materie con orario settimanale superiore alle quattro ore.

PENTAMESTRE

- Almeno tre verifiche per le materie con orario settimanale di due ore;
- Almeno quattro verifiche per le materie con orario settimanale di tre o quattro ore;
- Almeno cinque verifiche per le materie con orario settimanale superiore alle quattro ore.

Le verifiche ulteriori condotte in compresenza con l'insegnante tecnico pratico, che concorrono alla formulazione della valutazione in sede di scrutinio (contemplata nella L.124/99 art. 5), sono concordate alla prima convocazione programmatoria del Consiglio di classe.

Le competenze da promuovere/valutare in laboratorio e gli strumenti di osservazione sono, in particolare:

- Disponibilità a lavorare insieme per conseguire obiettivi di apprendimento comuni (Osservazione continua);
- Saperi Essenziali sugli ambienti software utilizzati nella disciplina (Quesiti a risposta breve o multipla);
- Capacità di utilizzare saperi software essenziali per progettare la risoluzione di problemi disciplinari o multidisciplinari (Osservazione continua + Produttività individuale o di gruppo).

Il peso delle verifiche di laboratorio è stabilito dal Consiglio di classe, nell'ambito della programmazione didattica dei Dipartimenti disciplinari e in relazione anche al numero delle prove complessive effettuate nella materia.

I Consigli di classe programmano un'attenta, uniforme distribuzione delle prove per evitare,

soprattutto nel mese che precede gli scrutini, momenti di eccessivo carico per gli studenti, con l'impegno di evitare lo svolgimento di due compiti scritti nello stesso giorno.

Il voto, fondato sull'interrogazione orale, viene comunicato al massimo entro il termine della lezione.

Le prove a correzione rapida (per es. i test a scelta multipla) vanno consegnate entro una settimana, mentre le prove che richiedono i tempi più lunghi dovranno essere consegnate nel termine massimo di quindici giorni.

7.7.2. PROVE SCRITTE STRUTTURATE COMUNI

Al fine di monitorare l'omogenea applicazione dei criteri di valutazione e di verificare la varianza dei risultati nell'Istituto si svolge una prova strutturata comune per ciascuna disciplina per la quale siano previste prove scritte.

Per le classi quinte la simulazione costituisce prova comune. Le stesse saranno somministrate nel secondo periodo scolastico.

I contenuti, le modalità e le date di somministrazione verranno definiti dai Dipartimenti disciplinari.

I criteri di valutazione dovranno essere resi preventivamente noti agli studenti.

7.7.3. COMPITI DI REALTÀ

Per la verifica di una competenza sono necessarie anche prove specifiche che facciano confrontare lo studente con una problematica riconducibile ad un contesto reale.

Ciascun Consiglio di Classe può programmare compiti di realtà concordati con i Dipartimenti Disciplinari.

Agli studenti, che dovranno possedere tutte le conoscenze ed abilità per affrontare il compito, dovranno essere comunicati preventivamente i criteri di valutazione.

Dovrà altresì essere prevista una fase di autovalutazione da parte degli alunni.

7.7.4. LE PROPOSTE DI VOTO ALLO SCRUTINIO

La valutazione in sede di scrutinio è di tipo collegiale anche per quanto riguarda le singole discipline.

E' formulata dai singoli docenti tenendo conto dei seguenti fattori:

- Acquisizione dei saperi curricolari (valutazione in base alle verifiche scritte, pratiche, orali)
- Autonomia nello studio (capacità di individuare le proprie difficoltà e di superarle, anche chiedendo aiuto)
- Impegno e motivazione allo studio (frequenza e partecipazione in classe, esecuzione compiti domestici, continuità e puntualità, approfondimento).

Allo scrutinio finale sarà considerata positivamente anche la progressione rispetto al primo trimestre.

7.7.5. VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti indicatori:

1. Frequenza e puntualità
2. Partecipazione alla vita scolastica
3. Rispetto del Regolamento
4. Rispetto delle norme comportamentali (rispetto delle strutture, rapporti interpersonali)
5. Collaborazione con docenti e compagni
6. Rispetto impegni scolastici assunti
7. Sanzioni disciplinari

Voto	Ind.	Descrittori
10	1	Frequenza assidua puntualità costante
	2	Interesse continuo e partecipazione attiva
	3	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto
	4	Pieno rispetto degli altri e delle strutture scolastiche
	5	Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe
	6	Regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche
	7	Assenza di segnalazioni disciplinari
9	1	Frequenza assidua puntualità costante
	2	Interesse e partecipazione continui
	3	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto
	4	Pieno rispetto degli altri e delle strutture scolastiche
	5	Ruolo positivo e di collaborazione nell'interno del gruppo classe
	6	Regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche
	7	Assenza di segnalazioni disciplinari
8	1	Frequenza alterna. Saltuari ritardi
	2	Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche
	3	Difficoltosa osservanza delle norme che regolano la vita scolastica
	4	Comportamento vivace per mancanza di autocontrollo, ma sostanzialmente corretto
	5	Partecipazione marginale alla vita di classe
	6	Svolgimento non puntuale dei compiti assegnati
	7	Assenza di segnalazioni disciplinari
7	1	Assenze e ritardi frequenti, anche strategici
	2	Attenzione saltuaria e partecipazione passiva alle attività scolastiche
	3	Il Regolamento d'Istituto è, spesso, non rispettato

	4	Elemento di disturbo all'interno del gruppo classe. Rapporti interpersonali frequentemente scorretti.
	5	Partecipazione marginale o quasi inesistente alla vita di classe
	6	Rispetto delle scadenze saltuario
	7	Presenza di segnalazioni disciplinari
6	1	Assenze e ritardi frequenti, anche strategici
	2	Completo disinteresse per l'attività didattica
	3	Le norme del Regolamento d'Istituto sono regolarmente violate
	4	Comportamento scorretto nei rapporti interpersonali. Elementi di disturbo continuo durante le lezioni.
	5	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.
	6	Inesistente rispetto delle scadenze
5	1	Frequenza alterna. Frequenti ritardi. Continue uscite anticipate.
	2	Completo disinteresse per l'attività didattica
	3	Le norme del Regolamento d'Istituto sono regolarmente violate
	4	Comportamento scorretto e disturbo continuo alle ore di lezione.
	5	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.
	6	Inesistente rispetto delle scadenze
	7	Gravissimi provvedimenti disciplinari: 3 o più sospensione

Le griglie di valutazione per tutte le discipline sono state elaborate dai Dipartimenti disciplinari e sono rinvenibili presso il sito della Scuola > Offerta Formativa > PTOF

7.7.6. CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Il Collegio Docenti del 27 settembre 2011, ha deliberato i seguenti criteri specifici che debbono essere intesi come dei punti di riferimento valutati caso per caso ed esclusa qualsiasi automaticità.

Ai fini di una completa valutazione dell'andamento del percorso scolastico, il consiglio di classe tiene conto degli esiti dello scrutinio intermedio del primo periodo, degli interventi di recupero seguiti dall'alunno, nonché degli esiti delle verifiche conclusive degli stessi.

- L'alunno è **ammesso** alla classe successiva qualora il consiglio di classe, al momento dello scrutinio finale, ritenga che l'alunno raggiunga sostanziale sufficienza nelle diverse discipline e possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo, raggiungendo gli obiettivi formativi e di contenuto previsti.
- Durante lo scrutinio finale del 2° periodo, il giudizio viene sospeso nel caso di insufficienze non gravi (per insufficienza non grave si intenda "insufficienza" valutata con il voto 5), per un numero limitato di materie, indicativamente fino a quattro, o in presenza di insufficienze gravi (valutazione inferiore a 5), con un bonus complessivo massimo di 4 punti, e qualora il Consiglio ritenga che l'alunno possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo e raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate.
- L'alunno non è ammesso qualora il Consiglio di classe riscontri, rispetto agli obiettivi formativi e di apprendimento, carenze diffuse e/o gravi (voto < 5) e ritenga che l'alunno non possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo

7.7.7. IL SIGNIFICATO DEI VOTI ALLO SCRUTINIO

Nella tabella che segue gli indicatori relativi alle valutazioni numeriche:

AREA DI PROFITTO	VOTO in 10mi	INDICATORE
ECCELLENTE	10	L'allievo dimostra una eccellente autonomia su tutti i saperi curricolari, nonché capacità di elaborarli e di trasferirli in contesti nuovi.
OTTIMO	9	L'allievo dimostra di sapersi esprimere su tutti i saperi curricolari, con ottimo grado di autonomia in contesti noti.
BUONO	8	L'allievo dimostra una preparazione oltre i saperi essenziali e sicura autonomia in contesti noti.
DISCRETO	7	L'allievo possiede i saperi essenziali che esprime con sicurezza ed autonomia.
SUFFICIENTE	6	L'allievo dimostra di possedere i saperi essenziali disciplinari. L'autonomia non è sempre sicura.
INSUFFICIENTE	5	L'alunno possiede i saperi essenziali in modo parziale e/o superficiale. Benché guidato, opera pochi collegamenti.
	4	L'alunno possiede i saperi essenziali in modo frammentario e/o inesatto. Non è autonomo.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	3	L'alunno denuncia ampie e profonde lacune nell'apprendimento dei saperi essenziali. Non è autonomo.
	2	L'alunno non possiede i saperi essenziali. Non è autonomo.
	1	L'alunno non possiede alcuna conoscenza misurabile.

Criteri per la valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

AREA DI PROFITTO	Voto in decimi
Eccellente	10
Ottimo	9
Buono	8
Discreto	7
Sufficiente	6
Insufficiente	5

7.8. L'ESAME DI STATO

Attualmente l'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio.

La prima prova è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana, le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività.

La seconda prova ha lo scopo di accertare le conoscenze specifiche del candidato in una delle discipline caratterizzanti il corso di studi frequentato.

La terza prova (multidisciplinare) verterà su non più di cinque discipline e sarà analoga alle esercitazioni e alle simulazioni che sono già state effettuate in classe durante l'anno scolastico. Ha lo

scopo di accertare le capacità del candidato di utilizzare ed integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso.

Il colloquio si svolge su argomenti di interesse pluridisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso.

Tende ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione e di discutere e approfondire sotto vari profili i diversi argomenti.

CREDITO SCOLASTICO TAVOLA DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (D.M. N. 99 16 DICEMBRE 2009)

7.8.1.

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

7.8.2. **CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO**

- Per media pari o superiore a X,50 lo studente accede al punteggio massimo della fascia. Il criterio si applica anche ai promossi ad agosto senza aiuti
- il medesimo diritto lo hanno coloro che a giugno sono stati ammessi per voto di consiglio relativo ad una sola disciplina
- i crediti scolastici e formativi possono concorrere alla decisione del C.d.C. di attribuire il punteggio massimo della fascia pur in presenza di media inferiore a x,50
- gli alunni promossi ad agosto con aiuto accedono solo al punteggio minimo della fascia.

La votazione finale dell'Esame di Stato è costituita dalla somma tra il credito scolastico maturato nel triennio (massimo 25 punti), le valutazioni delle prove scritte (massimo 45 punti) e della prova orale (massimo 30 punti) per un totale massimo di 100 punti. Si prevede la lode quando lo studente ottiene 100 punti senza punteggio integrativo.

Il voto di condotta partecipa al calcolo della media dei voti.

Per l'ammissione all'esame di Stato è necessario che il candidato riporti una votazione almeno pari a sei in tutte le discipline.

Grazie al lavoro della Commissione PTOF e dei Dipartimenti disciplinari è stato quindi redatto un documento in cui si è cercato di descrivere il percorso che ciascuno studente compie all'interno del nostro istituto perché possa dirsi competente in ciascuno degli otto ambiti previsti.

Il [Curricolo d'Istituto](#) è parte integrante del presente Piano ed è comunque rinvenibile sul sito della scuola.

Il Curricolo è organizzato in tre periodi: I biennio, II biennio e V anno.

In alcune discipline è stato necessario organizzarlo secondo le tre differenti articolazioni del nostro triennio:

- **Amministrazione finanza e marketing**
- **Relazioni internazionali per il marketing**
- **Sistemi informativi aziendali**

Per una corretta lettura del documento bisogna premettere che quasi tutte le discipline concorrono al raggiungimento di ciascuna delle competenze.

Nonostante ciò, in corrispondenza di ogni disciplina sono elencate le competenze su cui la materia ha una più diretta influenza.

Particolare attenzione è stata posta alla competenza "Imparare ad imparare" nella quale il perseguimento degli obiettivi è compito di tutte le discipline.

Fanno parte integrante del Curricolo anche i saperi minimi disciplinari, cioè quel bagaglio di conoscenze ed abilità senza il quale il prosieguo del percorso di apprendimento nel nostro Istituto diviene troppo difficoltoso.

Per favorire l'orientamento e l'inserimento dei propri studenti nel mondo del lavoro, l'Istituto definisce e realizza dei percorsi formativi di Alternanza Scuola Lavoro, in stretto collegamento con i soggetti del tessuto economico e sociale del territorio (aziende private, enti pubblici, associazioni, studi professionali), per una durata complessiva di 400 ore nel corso del secondo biennio e nel quinto anno di studi, **in linea con il quadro normativo definito dalla legge 107 del 2015.**

Le attività di Alternanza Scuola Lavoro si configurano come un percorso unico ed articolato da realizzare con una forte integrazione tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

Il percorso di Alternanza Scuola Lavoro costituisce una **metodologia didattica** che consente di attuare delle modalità di interventi flessibili:

- formazione in aula;
- visite aziendali;
- incontri con esperti del mondo del lavoro;
- realizzazione di progetti;
- tirocini formativi sul posto di lavoro;
- esperienze all'estero.

Attraverso l'Alternanza Scuola Lavoro, l'Istituto si propone di:

- realizzare dei percorsi che consentano agli studenti di mettere in pratica le conoscenze acquisite in aula (integrare perciò formazione in aula ed esperienza pratica);
- arricchire la formazione dei propri studenti con l'acquisizione di nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- motivare allo studio, suscitando curiosità e interesse;
- guidare gli studenti alla ricerca delle proprie vocazioni.

Il percorso di formazione ASL viene realizzato sia durante il periodo di attività didattica sia durante il periodo di sospensione delle lezioni.

L'esperienza pratica sul posto di lavoro (stage) è concentrata nel corso del terzo (190 ore) e del quarto anno (190 ore).

Venti ore vengono dedicate alla formazione in aula e/o alle visite aziendali.

Gli studenti, durante le attività pratiche presso i soggetti ospitanti, sono seguiti da un docente tutor interno e da un tutor esterno che insieme programmano, monitorano e verificano il percorso formativo.

I percorsi di ASL sono oggetto di valutazione finale da parte dell'istituzione scolastica, diretta ad accertare:

- il comportamento dello studente;
- le competenze acquisite.

La valutazione, rimessa al consiglio di classe, avviene sulla base delle informazioni fornite dal tutor aziendale e dal tutor scolastico.

La scuola ha elaborato uno **specifico Documento, parte integrante del presente Piano** (rinvenibile sul sito>offerta formativa>PTOF), in cui oltre a specificare i ruoli dei diversi attori, si individuano le competenze che devono essere acquisite mediante l'azione sinergica tra l'ordinaria attività didattica a scuola e l'esperienza concreta attuata in Alternanza.

Solo mediante questa concertazione si potrà fare dell'ASL una vera e propria Prova Esperta che consenta all'alunno di spendere non soltanto le proprie abilità e conoscenze, ma anche le sue risorse emotive, relazionali, adattative.

8.3. DIVISIONE IN PERIODI DELL'ANNO SCOLASTICO

Nella programmazione educativa e didattica i **Consigli di classe** ed i **Dipartimenti disciplinari** si atterranno alle seguenti disposizioni comuni.

Ai fini della valutazione periodica *sommativa* l'anno scolastico è suddiviso in due periodi:

Corso diurno:

I periodo (trimestre)

II periodo (pentamestre)

Corso serale:

I periodo (quadrimestre)

II periodo (quadrimestre)

Nel corso del **I periodo** si svolgono, in particolare, le seguenti attività:

- Di accoglienza e verifica su prerequisiti essenziali pregressi;
- Attivazione e conclusione di corsi mirati al consolidamento del recupero;
- Insegnamento delle unità didattiche programmate dal dipartimento;
- Valutazione di interperiodo (entro novembre per le classi prime);

- Avvio di iniziative di sostegno;
- Avvio attività di sportello.

Nel corso del **II periodo** si svolgono, in particolare, le seguenti attività:

- Svolgimento delle unità didattiche o di apprendimento programmate dal dipartimento;
- Prosecuzione nelle iniziative di sostegno;
- Prove di accertamento delle insufficienze del primo periodo;
- Valutazione di interperiodo (entro aprile);
- Verifiche parallele sui saperi essenziali.
- Eventuali prove oggettive nazionali di apprendimento finalizzate all'autovalutazione d'istituto;

8.4. PIANI DI STUDIO

SETTORE ECONOMICO – PRIMO BIENNIO COMUNE

Il **primo biennio** ha finalità:

- Di *consolidamento, approfondimento ed innalzamento della formazione di base*;
- Di *orientamento e propedeuticità* rispetto alla scelta del triennio successivo.

Lo studente, fin dalla classe prima, entrerà in contatto con le discipline del secondo biennio e quinto anno di indirizzo.

Informatica prevede competenze nell'uso del computer e di alcuni programmi di Office Automation.

Le lingue straniere studiate al biennio sono:

- Inglese e Francese
- Inglese e Tedesco
- Inglese e Spagnolo

QUADRO ORARIO SETTIMANALE PRIMO BIENNIO COMUNE

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI	DISCIPLINE:	Classe 1°	Classe 2°
	Lingua e letteratura italiana	4	4
	Lingua inglese	3	3
	Storia	2	2
	Matematica	4	4
	Diritto ed economia politica	2	2
	Scienze integrate (della Terra e Biologia)	2	2
	Scienze motorie e sportive	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1
	TOTALE ORE ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI	20	20
	Scienze integrate (Fisica)	2	
	Scienze integrate (Chimica)		2
	Geografia	3	3
	Informatica	2	2
	Seconda lingua comunitaria	3	3
	Economia aziendale	2	2
	Totale ore attività e insegnamenti obbligatori	12	12
	Totale ore complessive	32	32

ARTICOLAZIONE "AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING"

DISCIPLINE:	2° biennio		5° anno
	3°	4°	

Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Matematica	3	3	3
Informatica	2	2	
Economia aziendale	6	7	8
Diritto	3	3	3
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	32	32	32

ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"

DISCIPLINE:	2° biennio		5° anno
	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3		
Matematica	3	3	3
Informatica	4	5	5
Economia aziendale	4	7	7
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	32	32	32

ARTICOLAZIONE "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"

	2° biennio		5° anno
	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Terza lingua straniera	3	3	3
Matematica	3	3	3
Tecnologie della comunicazione	2	2	
Economia aziendale e geo-politica	5	5	6
Diritto	2	2	2
Relazioni internazionali	2	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Totale ore	32	32	32

CORSO SERALE AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Il corso serale dell'I.T.E. Fusinieri risponde ai bisogni di coloro che intendono riprendere gli studi e conseguire un diploma di scuola superiore in ambito economico. Fornisce una preparazione specifica orientata alla conoscenza dei processi di gestione aziendale, sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile.

A chi e' rivolto

Si rivolge in particolare a chi, dopo il diploma di scuola media, ha frequentato corsi di formazione professionale, a chi ha intrapreso e non concluso un corso di studi superiore o pensa di svolgere un'attività lavorativa senza interrompere gli studi.

Può frequentare il corso serale anche chi è già in possesso di un diploma di scuola superiore (maturità o laurea) e intende comunque conseguire un altro diploma in ambito economico. In questo caso la frequenza potrà limitarsi alle sole discipline non svolte nel precedente corso di studi.

Programmazione disciplinare

Nel corso serale vengono infatti riconosciute le conoscenze e le competenze già conseguite in ambito scolastico (crediti formali) e in quello lavorativo (crediti non formali).

Sono quindi possibili piani di lavoro individualizzati, concordati con i docenti, e la frequenza è mirata al conseguimento delle conoscenze e delle competenze non ancora raggiunte. All'atto dell'iscrizione, lo studente chiede la valutazione del suo percorso scolastico e lavorativo e il riconoscimento di eventuali crediti. La commissione procede poi alla definizione del Patto Formativo Individualizzato, dove si indica il percorso di studio previsto per lo studente.

La programmazione disciplinare del terzo anno prevede, nel primo quadrimestre, il recupero o il consolidamento delle competenze del biennio.

Diploma conseguito

Il diploma rilasciato al termine del corso serale ha la stessa validità di quello conseguito nel corso diurno, sia per l'accesso ai corsi universitari che per l'inserimento nel settore lavorativo pubblico o privato.

Discipline del piano di studi Amministrazione finanza e marketing

Le materie sono le stesse del corso diurno, cambia solo il monte ore complessivo. La programmazione didattica si articola per moduli. Ogni modulo può venire certificato come competenza acquisita.

	III	IV	V
ITALIANO	3	3	3
STORIA	2	2	2
INGLESE	2	2	2
SECONDA LINGUA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
INFORMATICA	2	1	-
DIRITTO	2	2	2
ECONOMIA POLITICA	2	2	2

ECONOMIA AZIENDALE	5	5	6
RELIGIONE	-	1	1
Totale ore settimanali	23	23	23

Stage di orientamento

E' possibile concordare, in qualsiasi momento, un breve periodo di frequenza alle lezioni in vista di una futura iscrizione. Lo stage di orientamento si rivolge a tutti gli interessati, ma in particolare agli studenti che hanno frequentato o stanno frequentando altre scuole. In quest'ultimo caso, lo stage di riorientamento segue le procedure previste dagli accordi tra gli istituti.

Orario

Il percorso formativo si struttura in lezioni serali che si tengono nell'intervallo orario che va dalle ore 18,40 alle ore 23,30 nei giorni lunedì, martedì e giovedì; l'orario del mercoledì e venerdì è dalle ore 18,40 alle ore 22,30; il sabato è libero.

Attività di recupero/approfondimento di gruppo potranno essere svolte, su richiesta, tutti i giorni dalle 18.00 alle 18.40 e il sabato

9. PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è il documento attuativo della legge 107/2015 in cui si rende operativa l'idea che definisce la sfera delle competenze digitali in termini di nuova "alfabetizzazione di base", come il "saper leggere" e il "far di conto", necessaria per lo sviluppo delle competenze e delle attitudini dei nostri alunni, anche in chiave di pieno esercizio della cittadinanza attiva. Nel PNSD la tecnologia è al servizio degli apprendimenti per rispondere all'esigenza di costruire una nuova visione della formazione nell'era digitale, di diffondere l'idea di apprendimento permanente (life long learning) e di estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Tre sono gli ambiti di lavoro previsti: gli strumenti, i contenuti e le competenze, la formazione e l'accompagnamento. Mentre nove le aree di intervento all'interno delle quali sono sviluppate delle azioni specifiche di progettazione.

Per ulteriori approfondimenti: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

9.1. PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PTOF

PREMESSA

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il [Piano Nazionale Scuola Digitale](#). Il documento ha funzione di indirizzo e prevede 35 azioni.

Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

L'AD viene formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola

Digitale”.

Il profilo dell’AD (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti ambiti:

In attuazione del PNSD, #Azione 28; ogni scuola avrà un “animatore digitale cioè un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell’innovazione digitale nell’ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L’animatore digitale è una figura di sistema e non di supporto tecnico (su quest’ultima figura infatti il PNSD prevede un’azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26) che potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

FORMAZIONE INTERNA:

Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi, favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA’ SCOLASTICA:

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

9.1.1. OBIETTIVO DEL PIANO DIGITALE TRIENNALE

Il Piano Digitale Triennale si prefigge lo scopo di valorizzare la cultura della collaborazione e la visione della tecnologia funzionale alla didattica e percepita come strumento per realizzare nuovi modelli educativi.

9.1.2. IL PIANO DIGITALE TRIENNALE

Si precisa che il presente Piano Digitale Triennale è solo una proposta di massima che sarà rimodulabile e ampliabile successivamente in base alle esigenze nonché alle innovazioni che potranno emergere nel tempo. Il piano prevede tre vaste aree di intervento: la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica e la creazione di soluzioni innovative. Le iniziative relative a ciascuna area di intervento saranno sviluppate nell’arco del triennio, alcune di esse saranno proposte e realizzate in ciascun anno, altre si andranno ad aggiungere al secondo e/o terzo anno in funzione della disponibilità di risorse e di uno specifico interesse.

Formazione interna

- Pubblicizzazione delle finalità del PNSD (per avviare un confronto e una riflessione in merito).
- Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle conoscenze, delle competenze e delle aspettative dei docenti al fine di individuare i bisogni formativi (Periodo: gennaio/febbraio – Piattaforma Google Forms).
- Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- Formazione sull'utilizzo della piattaforma di e-learning **Moodle** per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica.
- Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali.
- Formazione sull'utilizzo del **coding** nella didattica (*Scratch, Arduino*).
- Formazione sull'utilizzo della **robotica** nella didattica.
- Formazione sulle strategie e metodologie di innovazione didattica con i nuovi media (*Flipped Classroom*).
- Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del **pensiero computazionale**.
- Potenziamento ed ampliamento di buone pratiche realizzate nell'Istituto.
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
- Formazione specifica dell'Animatore Digitale.
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
- Formazione sull'uso di spazi **cloud** per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.
- Formazione all'utilizzo delle **Google Apps for Educational** per l'organizzazione e per la didattica.
- Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di **digital storytelling**.
- Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio (cfr. azione #10 del PNSD).
- Formazione sull'utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo, Fidenia, ...).
- Partecipazione a progetti internazionali (Erasmus+).

Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.

Coinvolgimento della comunità scolastica

- Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale, dal DSGA e dai componenti del Team per l'innovazione.
- Inserimento sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.
- Produzione di materiali sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito
- Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema.
- Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Creazione di uno spazio cloud e utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive e/o Microsoft for Education.

Creazione di soluzioni innovative

- Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola.
- Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio.

Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, privacy, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).

- Sviluppo del pensiero computazionale.
 - Introduzione e utilizzo della robotica nella didattica.
 - Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.
 - Realizzazione da parte di docenti e/o studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
 - Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola.
 - Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.
 - Selezione e presentazione di siti dedicati, Apps, Software e Cloud per la didattica.
 - Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.
 - Realizzazione da parte di docenti e/o studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
 - Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica (BYOD, Webquest, Flipped Classroom).
 - Sviluppo e potenziamento del pensiero computazionale.
 - Utilizzo della robotica nella didattica.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

10.

L'AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi, educativi, didattici. I progetti tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Sono tendenzialmente pluriennali per evitare la episodicità degli interventi e consentire una ricaduta più significativa sugli apprendimenti. Possono coinvolgere più classi, più docenti, diversi corsi di studio. **Nella loro realizzazione verrà data priorità a quelli individuati dal Collegio dei Docenti in coerenza con gli obiettivi di miglioramento.** La loro valutazione dovrà essere il più possibile di tipo oggettivo.

Tutte le attività di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa, specialmente se previste in orario curricolare, dovranno essere organizzate in modo da limitare al minimo l'erosione del monte ore annuale di ciascuna disciplina;

Nella realizzazione dei progetti suddetti saranno privilegiati quelli che coinvolgono interi gruppi classe;

In conformità con la delibera del collegio dei Docenti del 08/11/2016 i progetti di tipo linguistico, viaggi studio, gemellaggi, progetti multiculturali ecc. dovranno prevedere attività di alternanza scuola lavoro; dovranno altresì svolgersi nello stesso periodo previsto per le attività di alternanza scuola lavoro. Per consultare nel dettaglio i progetti di ampliamento dell'offerta formativa allegati al presente piano fare click sul nome del progetto nella lista che segue:

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2017/18

AREA 2 ORIENTAMENTO

- 1 Stage linguistico in Spagna
- 2 Stage ASL in Francia
- 3 Laboratori itinerante studi economici
- 4 Riorientamento
- 5 Teatro in lingua francese e spagnola
- 6 Erasmus + (stage all'estero)
- 7 Fusinieri public speaking ...
- 8 Certificazione ling.intern. Cambridge
- 9 Cert.ling.internaz. D.E.L.E.
- 10 Move 4.0
- 11 Orientamento in entrata
- 12 Scambio culturale con scuola danese
- 13 Teatro in lingua inglese

AREA 3 SERVIZI AGLI STUDENTI

- 14 Bullismo e cyberbullismo
- 15 Carcere e scuola
- 16 Cittadinanza democratica e partecipata
- 17 Dinamiche del gruppo classe
- 18 Educare al dialogo interculturale e interreligioso
- 19 Educare alla cultura della solidarietà
- 20 More English, please
- 21 Percorsi di legalità
- 22 Potenziamento didattico-uso 19ª ora *
- 23 Biblioteca
- 24 Lezioni di conversazione Ingl., Fr., Spag., Ted.
- 25 Approfondimento di storia-diritto
- 26 Corso formazione per rappresentanti di classe
- 27 Avviamento allo sport
- 28 Sportello Spazio d'ascolto
- 29 Gioco anch'io.Sport per tutti - Baskin
- 30 Gara Sia (+ AFM + RIM) *
- 31 Olimpiadi della danza
- 32 Inclusione BES
- 33 Educazione alla salute
- 34 Educazione ambientale
- 35 Merit Awards
- 36 Fusinieri Cup

- 37 Avviamento allo sport
- 38 Corso per animatori sportivi

AREA 4 TECNOLOGIE INFORMATICHE

- 39 Patente Europea del Computer (ECDL)
- 40 Cl@sse 2.0 per le classi 1B, 1D, 2B, 2D
- 41 Certificazione Cisco per triennio Sia
- 42 Progetto team per l'innovazione digitale
- 43 Moodle
- 44 Didattica della matematica
- 45 Gestione sito web, Albo on line, posta su gov.it
- 46 Robotica educativa

11. RISORSE UMANE E MATERIALI

11.1. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per ciò che concerne i beni strumentali occorrerà tenere presente che le esigenze primarie sono le seguenti:

- rinnovo delle licenze proprietarie di Microsoft Office;
- rinnovo completo del laboratorio di informatica n.2 attualmente obsoleto;
- ulteriore implementazione delle linee internet con il passaggio da linea ADSL a linea a fibra ottica per l'area amministrativa
- protezione e controllo della linea della segreteria a mezzo switch
- riconfigurazione wi-fi
- implementazione delle applicazioni di Gsuite for school per la comunicazione e per la diffusione di metodologie didattiche innovative

11.2. FABBISOGNO DI PERSONALE

11.2.1. POSTI COMUNI

(I posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curricolare, secondo i piani di studio. Includono le eventuali compresenze previste dall'ordinamento – ITP -)

Per la formulazione del fabbisogno del personale docente relativo ai posti comuni si è fatto riferimento all'organico dell'autonomia dell'a.s. in corso:

ORGANICO CLASSI CORSO DIURNO						TOTALE
Prime AFM	6					6
Seconde AFM	5					5
Terze AFM	3	Terze SIA	2	Terze RIM	1	6
Quarte AFM	3	Quarte SIA	2	Quarte RIM	1	6
Quinte AFM	3	Quinte SIA	2	Quinte RIM	2	7
						30

ORGANICO CLASSI CORSO SERALE		TOTALE
Terze AFM	1	1
Quarte AFM	1	1
Quinte AFM	1	1
		3

Non si può non rilevare che non è stata data attuazione a quanto previsto dal C.5 della L.107/15. Alle scuole infatti non sono state attribuite le risorse di personale individuate nel PTOF per le esigenze didattiche ed organizzative, ma quelle rese disponibili per l'organico dell'autonomia su base regionale e provinciale, privandole così di quelle professionalità specifiche che si ritenevano indispensabili. Anche la mancanza di docenti disponibili nelle diverse classi di concorso negli ambiti territoriali, ha spesso comportato, per ora, un modestissimo impatto della chiamata diretta dei Dirigenti scolastici sull'acquisizione delle qualifiche individuate per la piena attuazione del Piano.

Si ritiene quindi opportuno prendere atto che, nel triennio, a parità di necessità, non vi saranno sostanziali scostamenti per quello che riguarda le classi di concorso dell'organico dell'autonomia attribuito alla scuola.

Il fabbisogno per il triennio di riferimento è quindi così definito:

ORGANICO DELL'AUTONOMIA – TRIENNIO 2017/20

cod.	Classe di concorso	n. cattedre		Ore eccedenti le cattedre	
		Corso diurno	Corso serale	Corso diurno	Corso serale
A045	Scienze economico-aziendali	10	1	11	
A046	Scienze giuridico economiche	9		9	12
A048	Scienze motorie e sportive	3		4	
A021	Geografia	1		3	
A041	Scienze e tecnologie informatiche	2		10	3
A047	Matematica applicata	6			9
A012	Lettere	8		18	15
AD24	Tedesco	1		9	
AA24	Lingua civ. Stran. Francese	1		6	2
AB24	Lingua civ. Stran. Inglese	4		15	
AC24	Lingua civ. Stran. Spagnolo	3		6	
A050	Scienze naturali, chimiche e	2		2	

	biologiche		
A020	Fisica		12
A066	Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica	1	4
B016	Laboratori di scienze e tecnologie informatiche	1	
AD	Sostegno	3	9

11.2.2. ORGANICO POTENZIATO

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano secondo la tabella che segue:

FABBISOGNO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA – TRIENNIO 2017/20							
PRIORITA' (c.7 L.107/15) ED ESIGENZE (c.5 L.107/15)	PROGETTO - ATTIVITA'	A045 Scienze economico-aziendali		A046 Scienze giuridico economiche		A047 Matematica applicata	
		Ore settimana nali	Ore annuali	Ore settimana nali	Ore annuali	Ore settimana nali	Ore annuali
Sviluppo delle competenze digitali degli studenti	ECDL	1	33				
	Supporto didattico Cl@ssi 2.0					1	33
Esigenze organizzative	Supplenze brevi	4 (2+1+1)	132	14 (2+1+1+4+1+4+1)	462	2	66
	Collaboratore DS	11	363	8	264		
	Sicurezza	1	33				
	Supporto alla gestione del registro elettronico e segreteria digitale					1	33
	Coordinamento delle attività legate ai Programmi Operativi Nazionali					3	99
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Attività di supporto alle classi con alunni disabili gravi					2	66
	Recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità di base – Progetto Flessibilità Oraria	9 (1+2+1+1+1+1+2)	297	14 (1+1+1+2+1+3+2+3)	462	8	264

incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione	Progetto ASL	16 (4+6+6)	528				
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana	Attività di alfabetizzazione e consolidamento dell'italiano L2			1	33		
definizione di un sistema di orientamento	Orientamento in entrata, in uscita, in itinere			4	132		
Traslazione a favore AA24 Francese		3	99				
Traslazione a favore AD24 Tedesco		9	297				
Traslazione a favore AC24 Spagnolo				9	297		
Traslazione a favore A041 Informatica				4	132		
TOTALE		54	1782	54	1782	18	594
		Pari a 3 cattedre		Pari a 3 cattedre		Pari a 1 cattedra	

11.2.3. PERSONALE ATA

FABBISOGNO PERSONALE A.T.A TRIENNIO 2017/20

Direttore s.g.a.	1
Assistenti amministrativi	7
Assistenti tecnici	2
Collaboratori scolastici	12

La tipologia di Istituto e la continua tendenza al miglioramento dei servizi informatici offerti all'utenza, nonché l'aumento delle dotazioni in comodato d'uso a docenti e alunni (tablet, pc) richiedono nel futuro un rafforzamento della presenza di figure professionali quali gli assistenti tecnici di informatica (come minimo un paio di unità in più rispetto all'attuale organico di istituto).

11.3. AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Piano triennale della formazione dei docenti - 2016/19

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento” (L.107/2015 c.124).

L'ITE “A. Fusinieri” riconosce il ruolo fondamentale della formazione nei processi di miglioramento dell'Istituto. Processi individuati attraverso il **Rapporto di Autovalutazione** e pianificati nel **Piano di Miglioramento**. Tutte le priorità, e le Unità formative individuate nel presente piano, sono quindi assolutamente coerenti con i documenti sopra menzionati.

Il fine ultimo è quello di garantire agli studenti un'offerta formativa qualificata sia dal punto di vista metodologico che culturale.

Gli Enti, gli Organi, gli uffici promotori delle iniziative formative potranno essere:

- COLLEGIO DOCENTI NELLE SUE ARTICOLAZIONI
- DIRIGENTE SCOLASTICO

In questo caso la partecipazione è automaticamente autorizzata compatibilmente con le necessità organizzative.

- MIUR
- UFFICI TERRITORIALI DEL MIUR
- RETI DI SCUOLE DI CUI L'ISTITUTO FA PARTE
- ENTI LOCALI, UNIVERSITÀ
- ENTI CULTURALI E SCIENTIFICI, ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI accreditati presso il Miur o gli Uffici Scolastici Regionali.

La partecipazione alle iniziative promosse dagli enti sopra nominati, se comporta esonero dal servizio o da attività collegiali, dovrà essere esplicitamente autorizzata dal Dirigente Scolastico.

L'avvenuta partecipazione alle iniziative di aggiornamento verrà documentata attraverso:

- a) Il portfolio professionale dei docenti, che sarà disponibile sulla piattaforma del MIUR che consentirà di autovalutare, valutare, documentare, la qualità della formazione effettuata e la partecipazione al processo formativo della scuola;
- b) La firma sul foglio di presenza per le iniziative promosse direttamente dal Collegio;
- c) Attestato di partecipazione per iniziative esterne alla scuola.

In ogni caso chiunque partecipi ad attività formative esterne all'Istituto, in orario di servizio, dovrà mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito in sede di corso e relazionare, se richiesto, al Collegio dei Docenti.

La struttura dei crediti è analoga a quella dei C.F. professionali (1 ora = 1 credito)

L'Istituto garantirà, con organizzazione propria, esterna o delle reti a cui appartiene, almeno una unità formativa all'anno.

Il collegio ritiene che il raggiungimento minimo dei crediti debba concorrere all'attribuzione del bonus premiale.

Per ciascuna unità formativa gli eventuali crediti eccedenti saranno computati a credito negli anni successivi nella stessa area.

Le attività formative obbligatorie inerenti la sicurezza (L. 81/2008) non sono oggetto del presente Piano.

Priorità	Unità formativa	Contenuti di massima	Struttura di massima	Destinatari	n. ore	C.F.
2.a Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze – livello intermedio	Rafforzamento delle competenze di base; ambienti di apprendimento formali e informali; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione “a ritroso”; progressione degli apprendimenti; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente		Tutti	10	10
2.b Inclusione e disabilità	Didattica inclusiva – livello intermedio	La gestione della classe; didattiche collaborative corresponsabilità educativa; ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; leadership educativa per l’inclusione; tecnologie digitali per l’inclusione; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla “comunità educante”; differenziazione didattica; ruolo delle figure specialistiche;	Formazione e in presenza e a distanza; restituzione e rendicontazione sulle ricadute nella scuola	Figure di sistema; docenti di sostegno; docenti interessati	10	10
2.c Valutazione e miglioramento	Rilevazioni Nazionali – livello intermedio	Uso delle misure e informazioni ulteriori per definire percorsi di miglioramento della didattica.		Docenti di Italiano e matematica; docenti interessati	10	10
2.d Scuola e lavoro	Alternanza scuola lavoro – livello iniziale	Alternanza scuola-lavoro; competenze trasversali; imprenditorialità; orientamento; inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno;		Tutti	10	10
2.e Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento	Didattica digitale – livello iniziale	Ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; la gestione della classe 2.0; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; risorse educative aperte (Open Educational Resources - OER); educazione ai media; social media policy e uso professionale dei social media; cittadinanza digitale;		Tutti	10	10

		ricerca, selezione, organizzazione di informazioni;				
2.f Competenze di lingua straniera	Clil – corso di base	Introduzione alla metodologia CLIL; L'uso delle tecnologie in CLIL		Docenti in possesso di una certificazione linguistica non inferiore a B2		
	Formazione specifica disciplinare	Da definire per ciascuna disciplina		Tutti	10	10

Credito formativo minimo annuale 30 C.F. di cui almeno 20 acquisiti nelle priorità 2.a, 2.e

A.S. 2018/19						
Priorità	Unità formativa	Contenuti di massima	Struttura di massima	Destinatari	n. ore	C.F.
3.a Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica per competenze – livello avanzato	Metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom		Tutti	10	10
3.b Inclusione e disabilità	Didattica inclusiva – livello avanzato	Relazione tra progettazione e metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo; sostegno "diffuso"; progetto di vita; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; ICT per l'inclusione;	Formazione e in presenza e a distanza; restituzione e rendicontazione sulle ricadute nella scuola	Figure di sistema; docenti di sostegno; docenti interessati	10	10
3.c Scuola e lavoro	Alternanza scuola lavoro	learning by doing, impresa formativa simulata, validazione delle competenze, forme di coordinamento territoriale; assicurazione per gli studenti; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.		Tutti	10	10
3.d Competenze	Didattica	Documentazione dell'attività		Tutti		

digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	digitale – livello intermedio	didattica; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; pensiero computazionale; ; documentazione digitale e biblioteche scolastiche			
3. Competenze di lingua straniera	Clil – intermedio	Tipi di attività per favorire l'apprendimento; La valutazione in CLIL	Docenti in possesso di una certificazione linguistica non inferiore a B2		
	Formazione specifica disciplinare	Da definire per ciascuna disciplina	Tutti	10	10

Credito formativo minimo annuale 30 C.F. di cui almeno 20 acquisiti nelle priorità 3.a, 3.d

Formazione personale A.T.A.

Il Piano annuale per la formazione del personale A.T.A., elaborato annualmente dal DSGA dovrà tenere conto delle seguenti priorità:

- Corsi relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008;
- Corsi sulla somministrazione dei farmaci d'urgenza;
- Corsi relativi alla dematerializzazione della pubblica amministrazione di cui al D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 ed al D.P.C.M. 13 novembre 2014;
- Corsi di informatica di base.

Tutto il personale ATA potrà partecipare, compatibilmente con le esigenze di servizio, alla formazione proposta dalla Scuola Polo per l'ambito 8

Il personale amministrativo potrà partecipare, compatibilmente con le esigenze di servizio, ad aggiornamenti relativi all'utilizzo degli applicativi informatici o a nuove procedure amministrative e contabili.

12.1 ORGANIGRAMMA

Collaboratori del dirigente	Proff. Tolio - Zaccaria
Responsabile corso serale	Prof. Simoni
Commissione ptof	Proff. Ausanio - Gaetano - Nardi - Pavan - Schiavo - Simoni - Tolio – Zaccaria - Young
Funzione strumentale - area 1 – Gestione del piano triennale dell'offerta formativa	Prof. Schiavo
FUNZIONE STRUMENTALE - AREA 2 – ORIENTAMENTO E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO (Orientamento e Continuità)	Prof. Riccò
FUNZIONE STRUMENTALE - AREA 3 – ORIENTAMENTO E COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO (Inclusione e Cittadinanza)	Proff. Zaccaria - Trapella
Funzione strumentale - area 4 – Tecnologie informatiche	Prof.ssa Pavan
Coordinatori di Dipartimento	Verdolotti, Zorzo, Schiavo, Dal Sasso, Sartori, Visinoni, Xompero, Giralda, Spiller
Coordinatori di Classe	Proff.: Maestro Tullia, Barban Silvia, Tasca Antonella, Campagnolo Maria Michela, Castello Alida, Brunettini Luisa, Ranieri Adriana, Visinoni Emilia, Schiavo Andrea, Bersani Franco, Calvi Elisabetta, Campanaro Ruggero, Ruaro Silvia, Xompero Lorena, Ricco' Tiziano, Tolio Nicola, Munaretto Adriana, Ausanio Rosalinda, Simoni Roberto, Nazzaro Lucia, Bonfiglio Gaetano Giuseppe, Adami Luisa, Fin Cristina, Giralda Assunta, Bottazzo Lorella, Baron Marco, De Mori Michele, Spiller Paolo, Zaccaria Mara, Servili Ornella, Calligaris Mara, Verdolotti Clara
Addetto al servizio prevenzione e protezione	Prof. Zorzo
Commissione attività' esterne	Proff. Spiller - Simonelli - Danzo - Zorzo
Responsabili laboratori	Proff. Sartori, Schiavo, Pavan
Commissione elettorale	Prof. Giuseppe Antonio De Leo
Commissione orario	Proff. Nicola Tolio – Carla Pavan
Commissione Pon	Proff. Nardi, Pavan, Riccò, Tolio, Trapella, Xompero, Visinoni
Gruppo di lavoro asl	Proff. Faccioli, Gaetano, Xompero

Nucleo interno di valutazione	Dott. Vincenzo Trabona, Proff. Nardi, Tolio, Trapella
Sito web	Prof. ssa Anna Nardi
Lettorato lingue straniere	Prof.ssa Forchini
Referenti Invalsi	Proff. Nicola Tolio - Anna Nardi
Esami integrativi idoneità	v. nomina
Accoglienza classi prime	Prof. Andrea Schiavo
Centro sportivo scolastico	Prof. Schiavo
Addetto al servizio prevenzione e protezione	Prof. Zorzo
Comitato di valutazione	Proff. Bersani, Baron, Trapella, Trabona
Animatore Digitale	Prof.ssa Nardi
Team Digitale	Proff. Aloisio, Nazzaro, Calligaris

12.2 GLI ORGANI DELLA SCUOLA

12.2.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha il compito di gestire e organizzare l'istituzione scolastica, di curare le relazioni interne ed esterne, di promuovere l'innovazione e lo sviluppo, di valorizzare le risorse umane e quelle finanziarie e strumentali.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei docenti, è l'organo di indirizzo politico.

In particolare:

- Delibera i regolamenti relativo al proprio funzionamento;
- Approva il PTOF elaborato dal Collegio dei docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali, alle compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie ed a criteri di efficienza nell'impiego di queste ultime;
- Approva il bilancio annuale ed il conto consuntivo;
- Delibera il regolamento della scuola, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione, per la partecipazione degli studenti e delle famiglie alle attività della scuola;
- Interviene nell'attività negoziale secondo l'art. 33 del D.L. n. 44 del 1/2/01;
- Adatta il calendario scolastico a specifiche esigenze ambientali;
- Designa i membri della Commissione elettorale
- Designa la componente dei genitori nel Comitato di valutazione
- Designa un ulteriore membro docente nel comitato di valutazione
- Designa la componente studentesca nel comitato di valutazione

Viene convocato dal Presidente e le riunioni si svolgono in orario non coincidente con l'orario delle lezioni.

Gli atti sono pubblicati nell'albo della scuola.

E' composto dai seguenti membri:

MEMBRO di diritto D.S.

Trabona Vincenzo

ALUNNI

Canella Leonardo	Lazzaretti Edoardo	Ramon Simone	Sgrigna Valentina
------------------	--------------------	--------------	-------------------

GENITORI

Barbera Stella	Cassenti Barbara	Di Falco Elena	Rasotto Stefano
----------------	------------------	----------------	-----------------

PERSONALE ATA

Bregagnollo Emanuela	Rigodanzo Andrea
----------------------	------------------

PERSONALE DOCENTE

Danzo Laura	Fin Cristina	Riccò Tiziano	Simonelli Andrea
Simoni Roberto	Tolio Nicola	Trapella Raffaella	Zaccaria Mara

12.2.2 L'ORGANISMO DI GARANZIA

Decide sui ricorsi degli studenti contro provvedimenti disciplinari diversi dall'allontanamento dalla comunità scolastica e sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito alla applicazione del D.P.R. 29/5/1998, n°249 (Statuto delle studentesse e degli studenti).

E' composto dai seguenti membri.

MEMBRO di diritto D.S.

Trabona Vincenzo

ALUNNI

Matera Luca	Rigo Maria
-------------	------------

GENITORI

PERSONALE DOCENTE

Spiller Paolo	Zaccaria Mara
Zorzo Manuel	Castello Alida (membro supplente)

12.2.3 LA GIUNTA ESECUTIVA

Predisporre il bilancio preventivo, le eventuali variazioni ed il bilancio consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto e ne cura la realizzazione delle delibere.

MEMBRO di diritto D.S.

Trabona Vincenzo

ALUNNI

Sgrigna Valentina

PERSONALE DOCENTE

GENITORI

Di Falco Elena

PERSONALE ATA

12.2.4 IL COMITATO DI VALUTAZIONE

ha le seguenti funzioni:

- Esprime parere sull'anno di formazione e prova dei Docenti in questo caso è composto oltre che dal Dirigente scolastico dalla sola componente docente interna.
- Elabora i criteri per l'attribuzione del bonus per la valorizzazione dei docenti. opera con tutti i suoi membri.

COMPONENTI

Presidente	Dott. Vincenzo Trabona
Componente Genitori	Sig. Stefano Rasotto
Componente esterno	Prof.ssa Cavion Donatella
Componenti Docenti interni	Proff. Baron, Bersani, Trapella
Componente studenti	da nominare

12.2.5 IL COLLEGIO DEI DOCENTI E LE SUE ARTICOLAZIONI

Ha il compito e la responsabilità della progettazione didattica e della elaborazione del PTOF sulla base dell'atto d'indirizzo del Dirigente scolastico.

In particolare:

- identifica le aree per le funzioni strumentali al PTOF;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe
- designa due docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- formula proposte al Dirigente Scolastico sul Piano annuale delle attività;
- individua criteri di efficacia per valutare la Qualità dell'Offerta Formativa.

Dipartimenti

Sono costituiti dagli insegnanti di una stessa disciplina, o di discipline affini. Hanno la funzione di coordinare la programmazione didattica disciplinare e la valutazione degli allievi.

Commissione POF/PTOF

Ha il compito di raccogliere le osservazioni relative al POF e di presentarle in modo organico al Collegio dei docenti. Dal corrente anno scolastico ha, inoltre, il compito di predisporre sulla base delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico il Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF .

12.2.6 LE FIGURE DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO

Coordinatori di classe

Ogni consiglio di classe ha un proprio coordinatore nella persona di un docente che raccoglie le proposte di colleghi, studenti e genitori e coordina la realizzazione della programmazione

educativa della classe.

Funzioni Strumentali al POF

Sono docenti incaricati di raggiungere obiettivi riconosciuti di particolare importanza da parte del Collegio. Sono nominati dal Collegio stesso e vengono scelti tra i docenti che dimostrino di essere in possesso delle competenze necessarie.

Collaboratori del Dirigente scolastico

Sono docenti ai quali il Dirigente scolastico affida incarichi di carattere organizzativo-gestionale.

12.2.7 GRUPPO DI LAVORO SULL'HANDICAP DI ISTITUTO E GRUPPO LAVORO INCLUSIONE

Nell'istituto sono costituiti il **GLHI (Gruppo Lavoro Handicap d'Istituto)** e il **GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione)** composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con i seguenti rispettivi Compiti:

- collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo
- supportare il Collegio dei Docenti nell'elaborazione del **Piano per l'Inclusione scolastica** e i Consigli di Classe nell'attuazione del PEI.

Il Piano per l'Inclusione scolastica è parte integrante del presente documento.

12.3 SOSTITUZIONE DEGLI INSEGNANTI ASSENTI

A partire dall'A.S. 2015/16, per l'attuazione del Piano dell'offerta Formativa, la scuola dispone dell'organico dell'autonomia (L. 107/2015 c. 5). Tale organico copre tutte le necessità di insegnamento, sostegno, potenziamento, organizzazione, progettazione e coordinamento.

Nell'organico dell'autonomia sono dunque previste, a partire dall'A.S. 2015/16, risorse di personale aggiuntive la cui consistenza sarà modulata annualmente negli anni successivi. Tali docenti potranno essere impiegati, oltre che per la realizzazione dei progetti, anche per le supplenze brevi fino a dieci giorni (L.107/2015 c.85).

13 SICUREZZA

Uno degli obiettivi più importanti del D. Lgs: 81/08 (successivamente modificato ed integrato), rimane quello di favorire in ogni impresa o scuola, la creazione di una struttura organizzativa che coinvolga attivamente una molteplicità di soggetti, sia interni che esterni.

Schematicamente gli obblighi del datore di lavoro, che nel caso della scuola sono in capo al dirigente scolastico possono essere individuati come segue:

- Costituire il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e nominarne il Responsabile (RSPP);
- Nominare, ove necessario, almeno un Addetto al SPP;
- Nominare, ove necessario, il Medico Competente (MC) ed assicurare l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- Designare gli addetti alla gestione delle emergenze;
- Valutare tutti i rischi, individuando le misure di prevenzione e protezione idonee ad eliminarli o ridurli, le procedure da mettere in atto per realizzare tali misure e i ruoli o le persone che devono provvedere a realizzare queste procedure;

- Contribuire alla valutare dei rischi dovuti all'interferenza delle attività scolastiche con quelle delle ditte esterne chiamate a svolgere un lavoro in appalto all'interno della scuola;
- Organizzare e gestire le situazioni di emergenza;
- Effettuare almeno una riunione annuale di prevenzione e protezione (riunione periodica);
- Informare, formare ed addestrare tutti i lavoratori, gli allievi equiparati, i preposti e i dirigenti rispetto alle problematiche della salute e della sicurezza all'interno dell'istituto scolastico;
- Assicurare la formazione e l'aggiornamento delle figure interne preposte alla sicurezza e all'emergenza (RSPP, ASPP e figure sensibili), nonché del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS).
- La valutazione dei rischi (con la conseguente predisposizione del relativo Documento), la nomina del Responsabile SPP, del Medico Competente (ove necessario) e degli addetti alle emergenze (figure sensibili) sono obblighi del dirigente scolastico e non possono essere delegati ad alcun altro soggetto.

L'Istituto "A. Fusinieri" si è dotato del Documento di valutazione dei rischi (DVR), la cui redazione è stata finalizzata alla valutazione dei rischi, con riguardo agli aspetti strutturali e organizzativi, macchine, attrezzature e attività afferenti a tutti i soggetti scolastici, compresi gli allievi anche se equiparati a lavoratori solo quando operano nei laboratori.

Sono allegati al predetto Documento e ne fanno integralmente parte anche i seguenti documenti:

- **Piano di Emergenza;**
- **Piano di Evacuazione;**
- **Piano Antincendio;**
- **Piano di Primo Soccorso.**

All'interno dell'Istituto è stato costituito il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e nominato il Responsabile (RSPP) esterno, il P.I. Ambrosi Francesco dello Studio Sicurezza Lavoro - SICURLAV di Vicenza.

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), è il prof. Manuel Zorzo, L'Istituto ha affidato l'incarico di Medico Competente alla Dott.ssa Moira Fabris di Vicenza, mentre il Prof. Paolo Spiller è stato nominato Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

13.1. PIANO DI EMERGENZA

Il piano d'emergenza si compone dei tre seguenti sottopiani, del quale formano parte integrante:

- **Piano di lotta antincendio;**
- **Piano d'evacuazione;**
- **Piano di primo soccorso.**

Ciascun sottopiano riporta:

- Le procedure da adottare per le specifiche emergenze;

I nominativi degli addetti, designati in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'Istituto.

13.2. DESIGNAZIONE NOMINATIVA

A cura del Dirigente Scolastico sono stati identificati i compiti da assegnare al personale docente e non che opera nella Scuola. Ad ogni compito corrispondono almeno 2 incaricati, in modo da garantire una continuità della loro presenza:

- Responsabile e suo sostituto, addetto all’emanazione dell’ordine di evacuazione che al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;
- Personale incaricato della diffusione dell’ordine di evacuazione;
- Personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle forze dell’ordine, al pronto soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Personale incaricato dell’interruzione dell’erogazione dell’energia elettrica, del gas e dell’alimentazione della centrale termica;
- Personale incaricato dell’uso e del controllo periodico dell’efficienza di estintori e idranti;
- Personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

13.3. ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

In ogni classe sono stati individuati 6 studenti a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 studenti apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare le classi alle zone di raccolta;

2 studenti Serra-fila, dovranno controllare che nessuno dei compagni resti isolato e chiudere la porta dell’aula;

2 alunni accompagnatori, avranno l’incarico di accompagnare fino all’area di raccolta "eventuali" compagni con difficoltà motorie, non appena i corridoi saranno sgombri.

N.B. - Le persone disabili in carrozzella che si trovano al primo piano, vanno accompagnate in prossimità di una delle due scale di emergenza esterne, dove verranno prese in consegna dalle squadre di emergenza nel frattempo allertate e che provvederanno al loro trasferimento al piano terra.

13.4. INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

Emanazione ordine di evacuazione	- Prof. Trabona Vincenzo - Prof. Tolio Nicola
Diffusione ordine di evacuazione	
Controllo operazioni di evacuazione	- Prof. Tolio Nicola
Controllo quotidiano vie d’uscita	
Controllo apertura porte	
	- Sig.ra Zilio Rita - Sig. Rigodanzo Andrea - Sig.ra Zanella Paola
Piano terra	- Sig. Nardozi Paolo - Sig. Saccardo Giuliano
	- Sig.ra Tiozzo Patrizia - Sig.ra Iacovazzi Teresa - Sig. Formaggio Fabio
Piano primo	

Chiamate di soccorso	- Sig.ra Zilio Rita - Sig. Rigodanzo Andrea
Chiusura contatori	- Sig. Rigodanzo Andrea - Sig. Saccardo Giuliano
Controllo periodico estintori	- Sig. Saccardo Giuliano - Sig. Paolo Romeo

13.5. INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Zone coperte	Nome addetti	Orario di servizio	
Palestre Cortile San marino	Sig.ra Bregagnollo Manuela	Lun: 11,00/18,00 Da mart a ven; 7,30/14,30 In altri orari e in caso di assenza addetto reperibile tramite centralino	
Centralino Piano terra Centro	Sig.ra Zilio Rita	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7.15/14.15	
Piano primo Centro	Sig. Rigodanzo Andrea	1 unità 11.00/18.00 Ovvero 12,00/19,00	
Piano primo	Sig.ra Tiozzo Patrizia Sig. Formaggio Fabio Sig. Romeo Paolo	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7,15/14,15 1 unità 11,00/18,00 Ovvero 12,00/19,00 In altri orari e in caso di assenza addetto reperibile tramite centralino	Sabato 7.30/13.00 Collaboratore scolastico di turno e abilitato
Piano terra	Signor Nardozi Paolo Signor Accardi Maria Signor Saccardo Giuliano	Da lun a ven, a settimane alterne: 2 unità 7.15/14.15 o 11.00/18.00 O 12.00/19.00 Lun-mar-giov: 1 unità 17.00/24.00 Merc-ven: 1 unità 16.00/23.00 In altri orari e in caso di assenza addetto reperibile tramite centralino	

13.6. INCARICATI ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

Palestre Cortile San Marino	Addetto reperibile Tramite centralino	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7.15/14.15 1 unità 11.00/18.00 Ovvero 12,00/19,00	Sabato 7.30/13.00 Collaboratore scolastico di turno e abilitato
Centralino Piano terra centro Piano primo centro	Sig.ra Zilio rita Sig. Rigodanzo Andrea		

Piano primo	Sig.ra Tiozzo patrizia Sig.ra Iacovazzi Teresa Sig. Formaggio Fabio	Da lun a ven, a settimane alterne: 1 unità 7,15/14,15 1 unità 11,00/18,00 Ovvero 12,00/19,00 Da lun a ven, a settimane alterne: 2 unità 7.15/14.15 o 11.00/18.00 o 12.00/19.00 lun-mar-giov: 1 unità 17.00/24.00 Merc-ven: 1 unità 16.00/23.00	Sabato: 7,30/13,00 Collaboratore scolastico di turno e abilitato
PIANO TERRA	Sig. Nardozi Paolo Sig. Accardi Maria Sig.ra Zanella Paola		

14. LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Piano dell'Offerta Formativa è uno strumento di identificazione delle scelte operate nell'istituto. È caratterizzato quindi da flessibilità e graduale adeguamento, in relazione alle verifiche, alle nuove risorse, alle scelte curriculari e ai cambiamenti dell'utenza e del territorio.

Proprio per questo esistono prassi per il monitoraggio delle azioni.

Come già detto nel paragrafo Individuazione delle priorità, la scuola ha elaborato un Rapporto di Autovalutazione i cui risultati sono integralmente pubblicati sul sito [Scuola in Chiaro](#).

Sono previste visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).

Prossimamente le scuole elaboreranno, con il coinvolgimento degli enti, delle associazioni, delle forze sociali del territorio, un rapporto di rendicontazione a cui si impegnano a dare la massima pubblicità.

Le azioni per raggiungere gli obiettivi ed il loro monitoraggio sono esplicitate nel Piano di Miglioramento come specificato nell'apposito paragrafo

14.1. VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La valutazione delle programmazioni educative e didattiche viene svolta periodicamente dai docenti e trascritta nel Registro elettronico dell'insegnante.

Nel corso dell'anno vengono convocate specifiche riunioni dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe per la verifica della programmazione

14.2. VERIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'intera offerta formativa verrà verificata dalla commissione PTOF alla fine di ogni anno scolastico. L'organizzazione didattica (progetti di classe e laboratori), i rapporti con il territorio, le collaborazioni con esperti esterni, le modalità di collaborazione con gli Enti locali potranno essere rivisti in funzione della valutazione effettuata.

14.3. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

A fine anno ciascun referente di progetto procederà alla valutazione di quanto realizzato secondo i criteri predisposti. Gli esiti di tale verifica vengono presentati al Collegio dei Docenti.

14.4. VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La L. 107/2015 prevede che Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, assegna annualmente al personale docente una somma, comunemente definita "Bonus" sulla base di motivata valutazione. Tale somma è destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo.

I criteri dovranno essere indirizzati a valorizzare:

- la qualità dell'insegnamento
- i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti nell'innovazione didattica e metodologica
- le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

14.5. VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nella valutazione dei dirigenti scolastici si tiene conto del contributo del dirigente al miglioramento del servizio scolastico secondo le risultanze del rapporto di autovalutazione d'Istituto, in funzione dei seguenti criteri generali:

- competenze gestionali ed organizzative;
- valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto
- apprezzamento del suo operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- contributo al miglioramento del successo formativo;
- direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione.

La valutazione verrà affidata ad un apposito nucleo secondo quanto previsto da un'apposita direttiva ministeriale e relative linee guida.